

Allegato alla DX prot. corr. n. 17/17 -16/2- 9 (2740)

CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI TRIESTE E LA FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS PER L'ATTUAZIONE DI "PROGETTI LOCALI PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI" -2°AVVISO 2016- DEL PROGRAMMA IMMIGRAZIONE 2016 – AMBITO 5° "PROTEZIONE INTERNAZIONALE" D.G.R. n. 2251 DEL 24/11/2016.

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in una sala del Municipio di Trieste.

Premesso che con DX n. _____ dd. _____ a firma del Direttore del Servizio Strutture ed Interventi per: Disabilità, Casa, Inserimento Lavorativo, Accoglienza si è deciso di stipulare la Convenzione di cui all'oggetto con la Fondazione Diocesana Caritas Trieste – Onlus, , per l'attuazione degli interventi finanziati con Delibera di Giunta Regionale n. 2251 del 24 novembre 2016, relativi all'Azione 5.1 "Progetti locali per richiedenti asilo e rifugiati"-2° Avviso 2016, nell'Ambito 5° "Protezione internazionale" del "Programma immigrazione 2016", finalizzati a supportare gli Enti locali che in Friuli Venezia Giulia, accolgono sul proprio territorio persone richiedenti la protezione internazionale, impegnandosi ad osservare quanto riportato negli articoli seguenti, approvando contestualmente lo schema contrattuale e il relativo impegno di spesa;

tutto ciò premesso e considerato

tra il Comune di Trieste, di seguito denominato Comune, rappresentato ai fini della presente convenzione da.....,

e la "Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus", di seguito denominato più brevemente Fondazione o Ente attuatore, rappresentato ai fini della presente convenzione da

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. I – Oggetto

Fra Comune di Trieste e la Fondazione si conviene di regolamentare i reciproci rapporti relativi alle modalità di attuazione dell'intervento destinato a persone richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti sul territorio e finalizzato a favorire l'inserimento di lungo periodo nelle comunità ospitanti e la qualità sociale della convivenza, favorendo l'attivazione dei destinatari.

Rispetto ai 12 mesi precedenti la partecipazione al 1° Avviso pubblicato nell'ambito del Programma immigrazione 2016 (DGR 396 dd. 11/03/2016), il numero delle persone accolte è aumentato in media di 20 unità. La necessità di garantire a così tante persone i mezzi e gli strumenti necessari per "orientarsi" nel territorio di accoglienza, che si tratti del mercato del lavoro, dell'offerta professionale, dell'apprendimento della lingua italiana o dell'integrazione socio-culturale, richiede che sempre più risorse e attenzione siano dedicati, effettivamente, alla costruzione di competenze di base, per i richiedenti asilo, spendibili sia sul piano professionale e dell'inserimento lavorativo che su quello dell'integrazione socio-culturale e della partecipazione alla vita pubblica del territorio. In questo senso i progetti afferenti al Programma Immigrazione regionale, volti a supportare gli enti locali che accolgono sul proprio territorio cittadini extracomunitari, rispondono al bisogno del territorio e il Comune di Trieste, con ICS Ufficio Rifugiati Onlus e

Fondazione Caritas diocesana Onlus, ne ha già promosso 3 coinvolgendo più di 400 richiedenti asilo, per lo più giovani, di età compresa tra i 18 e i 28 anni.

Si ravvisa, infatti, la necessità di consolidare le reti operative e di riferimenti utili a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, di continuare a sensibilizzare i richiedenti presenti sul territorio sulle norme che regolano il mercato del lavoro italiano e di garantire la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Allo stesso modo è importante sviluppare le possibilità di aggregazione, coinvolgendo gli attori sociali del territorio, pubblici e del privato sociale e promuovendo una partecipazione attiva degli ospiti ad iniziative che favoriscano la reciproca conoscenza e lo scambio culturale e linguistico con la popolazione cittadina.

Nello specifico il Progetto intende consolidare i laboratori e i percorsi già sperimentati nei progetti precedenti perseguendo, in particolare, i seguenti obiettivi:

- a) valorizzare le risorse specifiche e del tempo libero dei destinatari del progetto, favorendo l'incontro con il mondo del lavoro e l'apprendimento della lingua italiana e di competenze di base: laboratori di informatica, laboratori VAM e corsi sulla sicurezza e HACCP;
- b) favorire la mutualità, la reciprocità e la solidarietà civile con la comunità ospitante attraverso attività socializzanti, di aiuto e di condivisione con persone che si trovino in situazioni di fragilità sociale, collaborando con i servizi sociali e ricreativi di quartiere: inserimenti di volontariato nelle "microaree" e in altri quartieri della città, in cui, in parte, si trovano anche le residenze che ospitano i richiedenti asilo;
- c) diffondere pratiche di sostenibilità e uso consapevole delle risorse nella vita quotidiana (recupero, riduzione degli sprechi e riutilizzo anche a fini socializzanti) nell'interesse dei destinatari e della comunità in cui essi vivono: laboratorio SHARE.

Finalità generale del progetto è lavorare sulla consapevolezza e sull'autonomia delle persone, promuovendo, al contempo, la conoscenza, la reciprocità e la solidarietà civile con la comunità ospitante.

In particolare si segnala l'utilità sociale della promozione e realizzazione di azioni tese allo scambio e all'interazione con le comunità ospitanti e a favorire la conoscenza e il rispetto di regole e responsabilità proprie dei territori di accoglienza, da un lato, e la trasmissione dei valori di partecipazione e comunità dall'altro come dimostrano gli interventi nelle "microaree" che, di progetto in progetto, sono aumentati per numero, diffusione sul territorio e tipologia delle realtà cittadine coinvolte.

Art.2 Interventi previsti e modalità di attuazione, numero dei destinatari

In ottemperanza a quanto previsto dal piano finanziario, conservato agli atti, verranno realizzate le seguenti attività:

A) Laboratori di informatica di base:

Il laboratorio di informatica intende fornire chiavi di accesso a molti servizi e informazioni che oggi viaggiano sul web. È rivolto a un gruppo di n°10 donne e madri con bambini al seguito, in genere analfabete nella propria lingua d'origine, e vuole favorire la partecipazione ad un'attività formativa a un gruppo target che sovente rimane escluso da questi percorsi proprio per motivi di genere e/o per incombenze strettamente legate alla maternità. Il laboratorio offre così, in spazi attrezzati con postazioni PC collegate ad internet, la possibilità di sperimentarsi in modo creativo con lo strumento informatico: presentazioni di se stesse in video, ricerca lavoro in internet, compilazione di e-form, edizione di lettere di presentazione, il tutto in accordo con le conoscenze di base per un uso consapevole dei mezzi a disposizione. Per favorire la partecipazione di madri con bambini

sarà attivato un servizio di babysitteraggio per circa 10 minori. E' referente dell'attività il partner Fondazione Caritas diocesana Onlus.

B) Laboratorio SHARE (Second HAnd REuse) per il riutilizzo di abbigliamento e materiale tessile:

Si tratta di un percorso finalizzato a sviluppare competenze nel campo dell'economia circolare e in particolare nel riutilizzo di abbigliamento e materiale tessile usato di qualità a fini sociali. L'ottica è quella di formare competenze in un segmento di mercato legato ad un nuovo approccio ai consumi che unisce il risparmio alla solidarietà, il rispetto dell'ambiente all'utilizzo sociale della ricchezza prodotta. Con questa prospettiva e prediligendo un approccio relazionale, il laboratorio intende altresì promuovere la cittadinanza attiva dei richiedenti asilo e rifugiati che troppo spesso sono visti solamente come oggetto di assistenza. Si prevedono l'acquisizione di competenze nel recupero, selezione, lavaggio, sanificazione e sistemazione di capi di abbigliamento e prodotti tessili usati. A complemento del percorso laboratoriale, si prevedono stage formativi presso realtà del territorio che si occupano di recupero e riutilizzo di abiti usati e un'attività creativa con introduzione a tecniche base di sartoria, taglio e cucito, spendibili al termine del percorso nel mercato del lavoro, in quanto condotti da professionisti del settore. Con la partecipazione alle attività proposte, si acquisiranno inoltre competenze tecnico-linguistiche specifiche con alcuni momenti dedicati alla lingua italiana per facilitare la conoscenza tecnica del mestiere di sarto. In collaborazione con le cooperative sociali Vesti Solidale di Milano e Lister Sartoria Sociale di Trieste che hanno sviluppato competenze nel settore, la proposta prevede il coinvolgimento in gruppi da 5 a 8 persone. E' referente dell'attività il partner Fondazione Caritas diocesana Onlus.

C) Inserimenti di volontariato nelle Microaree e nei quartieri della città

In continuità con esperienze già realizzate dai partner, i destinatari svolgeranno attività di volontariato presso le "Microaree" di Ponziana, San Giovanni, Valmaura e Melara; si tratta di aree della città, in cui, in parte, si trovano anche le residenze che ospitano i richiedenti asilo, interessate da programmi di promozione di benessere e per la coesione sociale promossi da Comune di Trieste, Azienda sanitaria locale e Azienda per l'edilizia residenziale della Provincia di Trieste. Gli interventi previsti nelle microaree intendono favorire processi di partecipazione ottimizzando i servizi ai cittadini e, in particolare per quanto riguarda l'inserimento dei destinatari, si prevedono attività quali accompagnamento agli anziani, doposcuola per i bambini, gestione dell'orto sociale dei cui prodotti beneficiano i residenti del quartiere di San Giovanni, cucina e pranzi insieme ai residenti, animazione e condivisione del tempo libero con gli anziani. Le attività di volontariato svolte dai richiedenti asilo nelle microaree e nei quartieri della città hanno sempre un profilo interculturale e alle azioni di solidarietà sociale si accompagnano momenti di socializzazione (ad esempio lezioni di cricket tenute dai richiedenti per i cittadini o degustazioni di piatti tipici). Le attività si svolgono attraverso l'inserimento di volontari in attività varie, in collaborazione con realtà cittadine di solidarietà e volontariato quali ad esempio:

- "Trieste recupera" - recupero e redistribuzione di beni alimentari e non;
- "Trieste green" - pulizia degli spazi verdi;
- "Trieste Altruista" - volontariato professionale, di famiglia e di rione
- "Gruppo Immagine e Mini Mu parco dei bambini S. Giovanni" - laboratori, mostre, ricerca didattica, convegni sui temi dell'educazione nel periodo dell'età evolutiva e attività con i bambini;
- "Emergency" - promozione di una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani;
- "Associazione Musicale Jambogabri" - associazione musicale e organizzazione eventi per la città;

- Associazione “Oltre quella sedia” - Associazione di promozione sociale per le pari opportunità delle persone con disabilità.
- Caritas parrocchiali per lo stoccaggio e la distribuzione di generi alimentari provenienti dal fondo FEAD dell’Unione Europea;
- Emporio della Solidarietà Caritas per il recupero di cibi freschi in scadenza dalla catena della Grande Distribuzione Organizzata.

Sono referenti dell'attività entrambi i partner: Fondazione diocesana Caritas Trieste Onlus e ICS-Ufficio Rifugiati Onlus.

Modalità di attuazione

Tutti gli interventi sono destinati a un numero complessivo di 100 persone per un tempo medio giornaliero previsto di occupazione di 3 e prevedono l'accompagnamento di operatori e/o mediatori culturali, che agevolano le persone nella conoscenza e valorizzazione delle capacità, abilità e conoscenze sviluppate nel corso delle esperienze di vita, di formazione e di lavoro. I destinatari del Progetto, individuati sia tra gli ospiti dell’ICS che della Fondazione diocesana Caritas Trieste Onlus, saranno aiutati a capire cosa sanno fare, cosa può essere migliorato, quali siano le opportunità esistenti e come sia strutturato il sistema dei diritti e doveri al quale sono chiamati a rispondere.

Il lavoro degli operatori è finalizzato anche a cominciare a costruire e ridefinire, con le persone, un progetto di integrazione realistico e coerente con il mercato del lavoro di riferimento.

Gli operatori sono a conoscenza delle risorse esistenti presso le varie realtà formative e di inserimento professionale cittadine e sono in grado di mettere in connessione i sistemi dei servizi locali, compresi quelli offerti dal privato sociale, per favorire, attraverso il Progetto, l'attivazione di nuove risorse che meglio si adattino alla situazione di incertezza in cui si trovano le persone destinatarie dell'intervento.

La Fondazione si avvale, per le esigenze legate al coordinamento e rendicontazione, di suo personale interno e prevede un impegno complessivo di 20 ore, di cui un numero di ore pari a 10 a titolo di ulteriori risorse che restano al di fuori del corrispettivo previsto dalla presente Convenzione. Per le esigenze operative legate all’accompagnamento dei beneficiari alle attività, prevede un impegno complessivo di suoi operatori che si occuperanno dell'individuazione dei destinatari, dell'accompagnamento alla frequenza del laboratorio e della supervisione delle attività di 90 ore, di cui in numero di ore pari a 45 a titolo di ulteriori risorse che restano al di fuori del corrispettivo previsto dalla presente Convenzione.

Art. 3 - Strutture

Le attività di laboratorio verranno svolte presso i locali di Via Gatteri n. 24, Via Bonomo 3, Via dell’Istria n. 73 e Via De Pastrovich, 1 (Padiglione M - Parco di San Giovanni).

L'Ente attuatore si impegna all’osservanza delle norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro per tutta la durata della convenzione.

Art. 4 – Obblighi contrattuali e gestione del personale

L'Ente attuatore garantisce che gli operatori impegnati nel servizio siano in possesso di tutti i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni legislative e normative in materia.

Tutto il personale deve essere assicurato contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi. Il Comune non sarà responsabile degli infortuni sul lavoro e delle malattie contratte dal personale impiegato dall'Ente attuatore.

La Fondazione si impegna al rispetto dei diritti dei lavoratori per quanto concerne il trattamento economico, previdenziale ed assicurativo, in relazione alle prestazioni professionali richieste e deve, a sua cura e spese, provvedere alla completa osservanza delle vigenti disposizioni di legge e regolamenti con particolare riguardo alla normativa in materia di igiene del lavoro, prevenzione e di sicurezza e salute dei lavoratori, di cui al Decreto Legislativo n. 81/08 e successive modifiche.

L'Ente attuatore si obbliga ad applicare, nei confronti dei lavoratori dipendenti impegnati nel servizio, condizioni retributive non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo di lavoro UNEBA vigente durante tutto il periodo della validità del presente contratto.

Tutto il personale deve essere assicurato contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

Per servizi complementari la Fondazione può avvalersi di personale volontario, i cui oneri sono a carico dello stesso ente, nonché di contratti a progetto e di persone in borsa – lavoro sostenute da enti anche diversi dal Comune di Trieste.

Per le attività svolte in collaborazione con Lister Sartoria Sociale - Società Cooperativa Sociale, la Cooperativa medesima avrà cura di adempiere agli obblighi di legge previsti in relazione alle prestazioni professionali richieste ai soci lavoratori e nel rispetto del contratto di lavoro delle cooperative sociali.

L'adempimento degli obblighi salariali, previdenziali e assicurativi di cui sopra dovrà essere comprovato mediante apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, ai sensi della vigente normativa. In caso di inosservanza di quanto sopra, il Comune potrà recedere, a suo insindacabile giudizio, dalla presente convenzione.

Del contenuto del presente articolo è fatto obbligo all'Ente contraente di dare notizia scritta al personale dipendente ed a tutti i lavoratori. Nei confronti degli operatori impiegati, dei volontari, dei borsisti e dei tirocinanti nessun obbligo di sorta sorge a carico del Comune di Trieste.

Art. 5 - Trattamento dei dati personali

La Fondazione viene nominata responsabile del trattamento dei dati personali, anche sensibili, relativi ai soggetti ospitati nelle strutture, trattamento di cui rimane sempre titolare il Comune, impegnandosi al rispetto della normativa vigente in materia e, in particolare, il D.Lgs n. 196/2003 e successive modificazioni.

Art. 6 – Importo

Il Comune di Trieste si obbliga a corrispondere alla Fondazione per l'attività oggetto del presente atto l'importo di Euro 5.529,00.

Art. 7 – Modalità di pagamento e rendicontazione delle spese

La somma di cui al precedente articolo verrà corrisposta dal Comune alla Fondazione su presentazione di nota di addebito, riscontrata regolare dal Dirigente di Servizio, con le seguenti modalità:

- Il 70% dell'importo all'avvio delle attività progettuali
- Il rimanente 30% previa presentazione della rendicontazione delle spese effettuate.

Al fine del rendiconto delle spese da inviare alla Regione, l'ente attuatore, entro un mese dalla conclusione dell'iniziativa, dovrà presentare una relazione illustrativa sull'attività svolta e sull'utilizzo del contributo concesso, corredata da eventuali documenti e fotografie.

Il finanziamento concesso potrà essere revocato o rideterminato, totalmente o parzialmente, se in sede di controllo della rendicontazione risultino difformità rispetto alle finalità e agli obiettivi previsti nella proposta progettuale ovvero lo stesso finanziamento sia stato utilizzato solo parzialmente dal beneficiario per la realizzazione dell'intervento;

Il soggetto attuatore si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13/08/2010 n. 136.

Art. 8 – Verifiche

Il Comune si riserva di disporre in qualsiasi momento, a mezzo di propri incaricati, alla presenza degli operatori della Fondazione, verifiche e controlli diretti ad accertare l'adempimento delle funzioni previste, della gestione, a norma della presente convenzione e degli obblighi di legge anche nei confronti del personale. E' tenuto altresì ad esibire, su richiesta del Comune, il registro delle presenze degli ospiti accolti vidimato dal responsabile del progetto del Comune, che ne controllerà la veridicità e regolarità. L'Amministrazione comunale si riserva altresì le funzioni di programmazione, verifica, valutazione nonché supporto tecnico attraverso gli uffici del Servizio Strutture ed Interventi per: Disabilità, Casa, Inserimento Lavorativo, Accoglienza.

Art. 9 – Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

La Fondazione dichiara di avere preso visione del contenuto del Codice di Comportamento Aziendale, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 31.01.2014, immediatamente eseguibile, nonché del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, D.P.R. n. 62/2013, i cui contenuti si obbliga a rispettare e a far rispettare al personale impiegato, a qualsiasi titolo, nei servizi oggetto della presente convenzione.

La violazione di detti obblighi di condotta può comportare la risoluzione o decadenza del rapporto di cui alla presente convenzione.

Art. 10 – Risoluzione

In caso di inadempienza agli obblighi di cui ai precedenti articoli, il Comune si riserva la facoltà, previa formale contestazione e recepimento delle contro deduzioni presentate, di risolvere con provvedimento motivato la presente convenzione.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni finanziarie determina la risoluzione di diritto del presente contratto.

Art. 11 – Recesso

Sia l'Amministrazione comunale sia la Fondazione potranno recedere dalla presente Convenzione con preavviso di 30 giorni.

In tale evidenza saranno fatte salve le somme dovute alla Fondazione per l'attività svolta fino alla data del recesso.

Art. 12 - Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere tra le parti in relazione al presente atto, non definibili in via amministrativa, è competente l'autorità giudiziaria.

Il Foro competente sarà quello di Trieste.

Art. 13 – Durata

Il presente atto ha durata fino al 31 ottobre 2017, salvo possibilità di proroga adeguatamente motivata.

Art. 14 – Individuazione dei referenti e domicilio

Per quanto attiene alla presente convenzione, le parti individuano i rispettivi referenti nelle seguenti persone:

- per il Comune di Trieste: il Direttore del Servizio Strutture ed Interventi per: Disabilità, Casa, Inserimento Lavorativo, Accoglienza dell'Area Servizi e Politiche Sociali, o altro funzionario da esso individuato;
- per la Fondazione diocesana Caritas Trieste: il Presidente e legale rappresentante.

A tutti gli effetti del presente atto la Fondazione, a mezzo del proprio responsabile, dichiara di avere il proprio domicilio fiscale a Trieste, con recapito in via Cavana, 15.

Art. 15 – Normativa

Per quanto non risulta contemplato nella presente convenzione, si fa richiamo alle norme di legge che regolano la materia ed il Codice Civile.

Art. 16 – Registrazione

Tutte le spese, imposte, tasse e diritti di segreteria inerenti e conseguenti alla presente convenzione stanno a completo carico del Progetto.

Fatto in un unico originale, con un allegato, letto, approvato e sottoscritto.

Trieste, lì

Per il Comune di Trieste

Per la Fondazione diocesana Caritas Trieste Onlus

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: LUIGI LEONARDI

CODICE FISCALE: LNRLGU65A25F258L

DATA FIRMA: 23/02/2017 11:52:44

IMPRONTA: 5266D99A91571F4D47499D9125CAD45716EFB8AABEFE4A9E6EC6EF092C88FA5A
16EFB8AABEFE4A9E6EC6EF092C88FA5AB7C82044524781E13CEE732B326C7A75
B7C82044524781E13CEE732B326C7A755634670B9B7CCF401B196F72B74D1723
5634670B9B7CCF401B196F72B74D1723C2709E25218630BBEA42FD76580EB782